

facile immaginare che ne parlerà nell'ufficio di presidenza dei prossimi giorni. Dietro la mossa del ministro ci sarebbe un Silvio Berlusconi infuriato dopo aver avuto i resoconti sulla puntata mentre era al G20 di Pittsburgh. In particolare, al premier non sarebbe andato giù il servizio su Patrizia D'Addario, la escort barese che ha detto di aver passato con lui una notte a Palazzo Grazioli e che è apparsa in un video durante la puntata di Anzéro. Da qui i contatti con Scajola dai quali era scaturita la dura presa di posizione del ministro contro la trasmissione. Sul piano procedurale comunque la questione non è semplice perché viene applicata «nell'ambito del potere di verifica» previsto dall'articolo del contratto di servizio che consente al Ministero «di chiedere in qualsiasi momento alla Rai informazioni, dati e documenti utili». In questo ambito si terrà un incontro fra Ministero e i vertici Rai che non è stato ancora fissato, che se avverrà la prossima settimana sarà con Romani e

Pubblicità la Rai arranca Mediaset si salva con il digitale

In casa Mediaset «siamo ottimisti per contratto»: parola di Luigi Colombo, direttore del Marketing di Publitalia, la concessionaria di pubblicità per Mediaset. Se Maurizio Braccialarghe, direttore della Sipra, l'equivalente per la Rai, non riesce a vedere la luce oltre il bordo della sua scrivania il manager di Publitalia informa che una via d'uscita ce l'ha: si chiama Pay tv, già avviata felicemente con la carta Premium, grazie agli scivoli digitali della legge Gasparri.

Mediaset ha fatto questa scelta e i ricavi previsti nel 2009, tra pay tv e diritti, sono il 21 per cento. Un vantaggio senza concorrenza: «La Rai non può farlo», dice Colombo in un convegno sul tema «La pubblicità, crisi e trasformazione» che si è svolto al Prix Italia a Torino.

Difficile essere ottimista invece in casa Sipra-Rai: Braccialarghe parla di «emorragia nella quantità di denari che vengono meno in pubblicità. Le rilevazioni della Nielsen Media Research, però, avevano rilevato un dato significativo (del conflitto d'interessi del premier): da gennaio ad aprile 2009, in rapporto allo stesso periodo del 2008, Mediaset ha perso solo un 10,53% di entrate pubblicitarie; la Rai il doppio: meno 20,46; i quotidiani il 23,72, peggio di tutti. Il dato più impressionante è quello sul travaso di spot verso le tv di Berlusconi, nel primo trimestre 2009; automobili: più 13,9 per Mediaset e meno 7,4 per la Rai, dalle aziende di telecomunicazioni, più 5,3 contro meno 7,4.

NATALIA LOMBARDO

VIAREGGIO: NO A SILVIO E VELINE

La commissione del Carnevale di Viareggio ha bocciato due bozzetti di carri per l'edizione 2010, uno dedicato al premier Berlusconi e alle veline, l'altro alla Lega e all'immigrazione

non con Scajola in viaggio negli Usa, e che vedrà convocato sicuramente il direttore generale, forse non da solo, perché è lui ad avere la diretta responsabilità del programma». Il presidente Paolo Garimberti anticipa la sua posizione in merito e invoca la «democrazia del telecomando. Io penso che queste trasmissioni possono piacere o non piacere - dice - ma l'importante è che ci siano. Perché il pluralismo si esercita anche differenziando il tipo programmi e di trasmissioni, soprattutto giornalistiche». ♦

Fini contro tutti, stavolta lo attacca anche La Russa

Alla Festa del Pdl l'ex leader di An difende la sua idea di «nuova cittadinanza»: «Non accetto scomuniche». Il ministro: «No a proposte estreme». E sfida i neo-finiani

La polemica

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

La dichiarazione ufficiale di divorzio, tutto sommato, è raffinata. O forse solo maldestra. Alla sette di sera, parlando di cittadinanza agli immigrati nella Festa del Pdl, il ministro Ignazio La Russa attacca il suo ex leader mettendosi apparentemente dalla sua parte: «Apprezzo la chiarezza con cui Fini ha affrontato la questione», premette. Poi spara: «Mi dissocio invece da proposte estreme fatte anche da parlamentari Pdl che una volta si definivano peones».

Un attacco, chiarissimo, sia alle idee dell'ex leader di An che ai deputati che le incarnano. La differenza di vedute tracciata da La Russa, infatti, in realtà non c'è. L'aveva appena finito di spiegare - mettendosi ancora una volta contro i maggiorenti del Pdl - proprio Fini, dal palco. Tracciando una nuova idea di cittadinanza, la sua, che è perfettamente ricalcata nella proposta di legge Granata-Sarubbi criticata dal ministro: diventare italiani dopo 5 anni, ma dopo aver «dimostrato di amare l'Italia», le sue leggi, la sua lingua. «La mia non è una eresia, e dire "non era scritto nei programmi" è una motivazione risibile»,

aveva detto Fini rispondendo a Schifani. Quanto ai «peones» - considerando che tra i firmatari della proposta di legge ci sono finiani come Perina, Della Vedova, La Morte - l'attacco di La Russa è perfino ovvio. «Parole di un colonnello in disarmo», commenta Granata. Si consuma così, pubblicamente, un divorzio tra Fini e il suo ex braccio destro già sancito dai fatti. Un mese fa, a Mirabello, l'ex leader di An ne aveva lasciato traccia visibile: «La Russa ha tutta la stima che merita, perché ha fatto ciò che gli era possibile». Un complimento, in apparenza: in realtà un'offesa, visto ciò che pensa Fini dei primi sei mesi del Pdl.

Da oggi ancora di più, dunque, gli ex colonnelli se ne vanno da una parte, e Fini dall'altra. Sugli immigrati, e in generale sull'idea di come e dove far politica. Nelle fondazioni, per esempio, dice Fini - in procinto di pubblicare il libro-manifesto «Il futuro della Libertà». «I partiti ormai somigliano a cartelli elettorali, non discutono, fanno propaganda», ha spiegato in mattinata in una tavola rotonda a Torino, seduto a fianco di D'Alema. Meglio «dialogare con le fondazioni, possono essere una sorta di riserva della Repubblica». Come la sua Farefuturo, la dalemiana ItalianiEuropei, la montezemoliana ItaliaFutura «Una volta c'erano i partiti, abbiamo girato pagina, «Inutile rimpiangere il passato». Inutile, sì: e Fini - dicono i suoi - ne è «davvero convinto». ♦



**EFFICIENZA ENERGETICA
DEGLI EDIFICI**

- CONDOMINI
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI

CERTIFICAZIONE ENERGETICA
DEGLI EDIFICI D.LGS.192-05/311-06
MEDIANTE UTILIZZO DI TECNICI
ACCREDITATI DAL CENED

ASSISTENZA PER SGRAVI FISCALI 55%

STUDI DI FATTIBILITÀ GRATUITI

G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it



Per la pubblicità su

l'Unità



È mancato all'affetto dei suoi cari
UMBERTO BASCHIERI

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi e nipoti.
Bologna, 27 settembre 2009

O. F. Armaroli-Tarozzi
Via A. Costa n. 191/b-40134 Bologna
tel. 051/432193

Per Necrologie
Adesioni Anniversari 

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 0116662528